

SECONDA PARTE

IL FINANZIAMENTO DEI SETTORI

Musica

1. Il quadro normativo

La legge 800/67 - una legge di riforma organica, che riconosceva per la prima volta le funzioni culturali, sociali e formative delle attività musicali contribuendo al rinnovamento della vita musicale italiana negli anni '70 - disciplinava in modo molto dettagliato l'assegnazione delle sovvenzioni statali agli enti *lirico-sinfonici*, che assorbono tuttora la quota di gran lunga più rilevante delle risorse finanziarie statali a sostegno dello spettacolo. I criteri e i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni statali alle altre attività musicali - ai teatri di tradizione, alle istituzioni concertistico-orchestrali, alle attività concertistiche e corali, ai festival, alle attività promozionali, ai corsi e concorsi, alle bande - pur nell'ambito delle direttive di massima stabilite dalla L. 800 - venivano, invece, periodicamente stabilite dalle circolari ministeriali. Attualmente sono in vigore le circolari n. 10 del 5 dicembre 1994 e n. 12 del 19 gennaio 1998.

Nel 1999 i criteri di finanziamento agli enti lirici di cui alla legge 800/67 hanno subito per la prima volta sostanziali modifiche. Infatti, a compimento del lungo processo di riforma che li aveva riguardati, trasformandoli da enti pubblici in fondazioni private (D.Lgs. 367/96 e D.Lgs. 134/98, vedi Relazioni sull'Utilizzazione del FUS 1996 e 1998), nel giugno 1999 veniva emanato il Regolamento 239, che segna il superamento dei criteri di finanziamento, irrigiditi nel tempo, basati sulle "medie storiche". In conformità dell'art. 24 del D.Lgs. 367/96, infatti, la quota dei fondi da assegnarsi in base ai contributi ricevuti in passato, veniva ridimensionata, rispetto al 1998, dal 98,25% al 60%, in modo da lasciare assai più spazio ai criteri di assegnazione dei fondi ai singoli teatri basati:

- a) sulla loro *produttività* (da misurarsi secondo punteggi predeterminati da attribuire ai vari tipi di rappresentazione);
- b) sulla *qualità artistica* della programmazione (da valutarsi dalla Commissione consultiva della musica e/o dalla Commissione consultiva della danza);
- c) sul *costo del lavoro* (da determinarsi in relazione agli organici).

Con questo provvedimento - emanato nel 1999, ma da applicarsi retroattivamente al 1998 - l'iter di riforma dei nostri maggiori teatri lirici segna un importante, seppure graduale passo avanti.

2. L'andamento del FUS negli anni 1990-1999

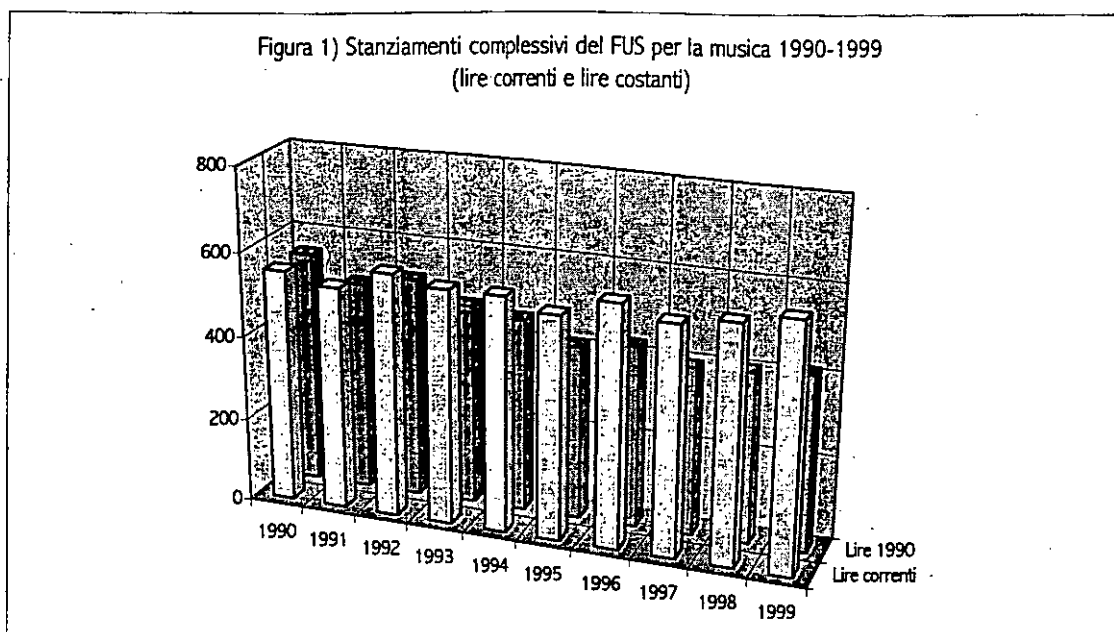
2.1. Cenni generali

La musica nel suo complesso — dagli enti lirici fino alle bande, nonché alla danza — ha sempre assorbito la quota maggiore dei finanziamenti del FUS. Tale quota, fissata inizialmente dalla legge 163/85 al 45%, è stata portata al 62% dal DM 286/90, subendo in seguito lievi oscillazioni: in particolare la diminuzione registrata dal 1997 è dovuta alla sottrazione, dai finanziamenti alla musica, di 1,5 miliardi destinati alla danza, che solo a partire da quell'anno, ha acquisito un suo autonomo stanziamento.

Dal 1990 i finanziamenti alla musica sono cresciuti del 5% a lire correnti, ma sono diminuiti del 25,1% a lire costanti (Tabella 1 e Figura 1). Nel 1999 essi sono ammontati complessivamente a 584 miliardi di lire, di cui circa quattro quinti destinati alle 13 fondazioni liriche, e il rimanente quinto a tutte le altre istituzioni, enti, associazioni musicali.

Tabella 1) Stanziamenti complessivi del FUS per la musica 1990-1999
(lire correnti e lire costanti, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990	Percentuale sul FUS
1990	554,95	554,95	62,28%
1991	529,95	498,09	62,35%
1992	578,01	523,13	62,15%
1993	557,06	476,59	61,90%
1994	556,46	459,33	61,83%
1995	529,22	411,88	61,70%
1996	573,23	429,89	63,08%
1997	543,61	399,13	60,40%
1998	561,76	405,23	60,40%
1999	584,39	415,75	60,87%
Variazione 1999-1990	5,30%	-25,08%	

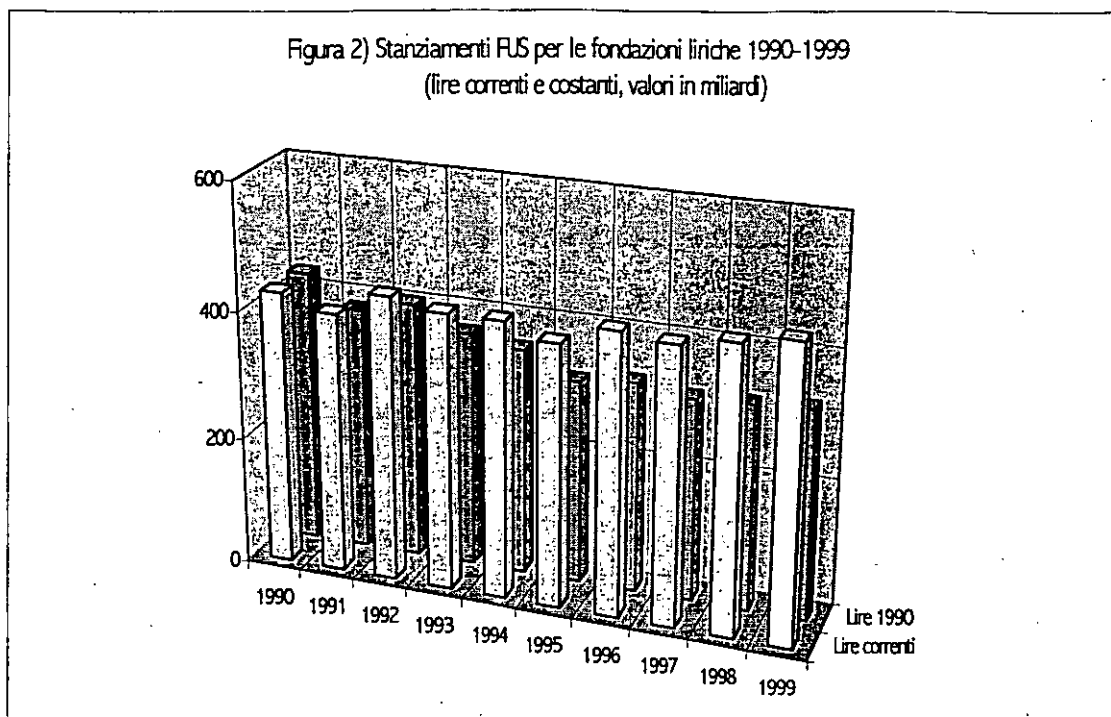


2.2 L'andamento delle fondazioni liriche

Il decennio 1990-99 – che era iniziato con una forte diminuzione dei finanziamenti FUS agli enti lirici – si conclude complessivamente con un aumento del 7% a lire correnti (da 429 a 459 miliardi). A lire costanti, peraltro, la diminuzione è risultata del 24% circa. Nel 1999 sono stati assegnati alle fondazioni liriche 459 miliardi, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2) Stanziamenti complessivi del FUS per le fondazioni liriche 1990-1999
(lire correnti e lire costanti, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	428,58	428,58
1991	406,39	381,96
1992	444,64	402,42
1993	430,30	368,14
1994	430,30	355,19
1995	408,54	317,96
1996	438,43	328,80
1997	430,30	315,93
1998	444,64	320,75
1999	458,98	326,53
Variazioni 1999/1990	7,09%	-23,81%



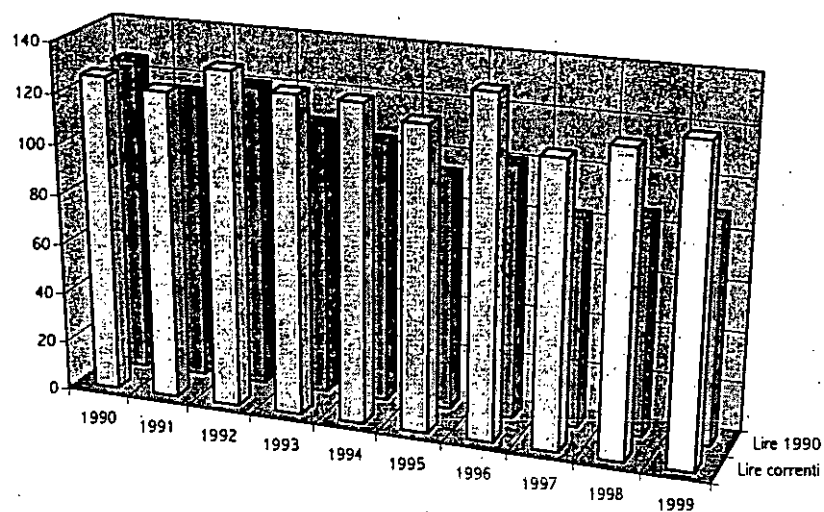
2.3. L'andamento delle altre attività musicali

L'andamento della quota FUS assegnata alle "altre attività musicali" negli anni '90 viene illustrato dalla Tabella 3 e dalla Figura 3. Come si vede, nel decennio 1990, la dinamica degli stanziamenti alle altre attività musicali è risultata alquanto stagnante (-0,8%) a lire correnti, a confronto con quella degli enti lirici. Va però considerato che, a partire dal 1997, dagli stanziamenti per le "altre attività musicali" sono stati scorporati quelli destinati alla danza. In termini reali, le altre attività musicali hanno subito un decremento quasi del 30% negli anni '90.

Tabella 3) Stanziamenti complessivi del FUS per le altre attività musicali 1990-1999
(lire correnti e lire costanti, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1990
1990	126,38	126,38
1991	122,85	115,46
1992	133,36	120,70
1993	126,76	108,45
1994	126,16	104,14
1995	120,68	93,92
1996	134,81	101,10
1997	113,32	83,20
1998	120,12	86,65
1999	125,41	89,22
Variazioni 1999/1990	-0,77%	-29,40%

Figura 3) Stanziamenti FUS per le altre attività musicali 1990-1999
(lire correnti e lire costanti, valori in miliardi)



3. I finanziamenti FUS alla musica nel 1998

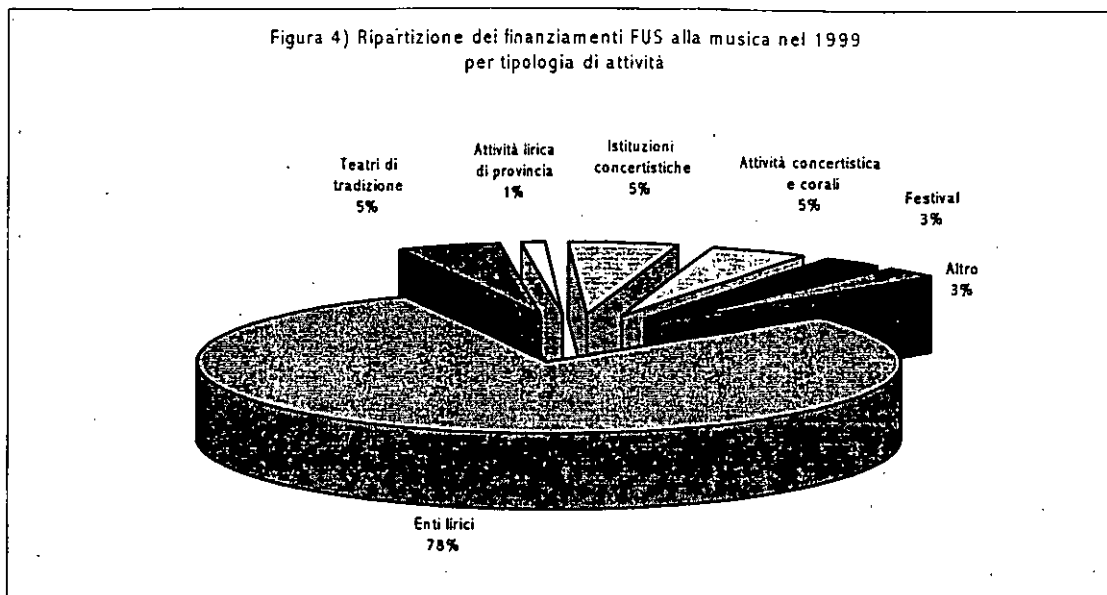
3.1. L'articolazione settoriale e territoriale

Nel 1999 il finanziamento effettivamente assegnato alle attività musicali nel loro complesso è stato pari a 582,8 miliardi di lire, con un incremento complessivo medio del 3,8% rispetto al 1998.

L'articolazione settoriale di tali fondi risulta evidente dalla Tabella 4 e dalla Figura 4. Come si vede (Tab. 4), le categorie più dinamiche, che si sono maggiormente discostati dall'aumento medio, sono risultate la lirica di provincia, un settore in decisa espansione anche per numero di soggetti finanziati, e gli enti di promozione (+39% e +17% rispettivamente), mentre è risultato notevolmente ridimensionato il finanziamento alle bande: infatti le istanze ammesse sono scese di 229 unità, in quanto molte bande non hanno presentato in tempo le domande di finanziamento, e hanno quindi mancato di rispettare i termini, che - in base alla Circolare n. 12 del 19 gennaio 1998 - sono ormai diventati perentori.

Tabella 4) Finanziamenti FUS alla musica per settori di attività nel 1998 e 1999
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

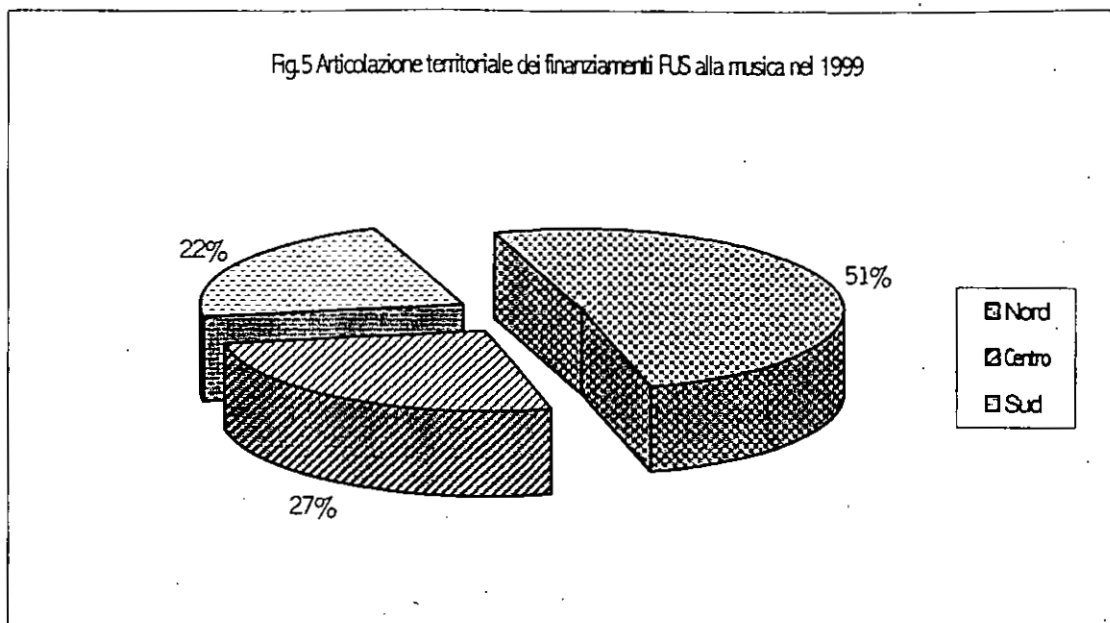
Settori di attività	Ist. accolte 1998	Ist. accolte 1999	Finanziamenti 1998	Finanziamenti 1999	Variazioni % 99-98
Enti lirici/Fondazioni liriche	13	13	444.643,0	458.985,6	3,2
Teatri di tradizione	24	23	30.229,5	28.108,0	-7,0
Attività lirica di provincia	25	39	4.328,2	6.021,0	39,1
Istituzioni concertistiche	12	12	27.475,5	28.364,3	3,2
Attività concertistiche e corali	226	246	25.909,5	26.845,7	3,6
Enti di promozione	4	5	3.750,0	4.380,0	16,8
Diffusione della cultura musicale	34	37	2.056,5	1.978,5	-3,8
Corsi, concorsi, att. sperimentali	89	98	6.851,0	6.995,5	2,1
Bande musicali	1477	1248	2.145,5	1.813,5	-15,5
Festival	68	82	14.367,0	14.719,0	2,5
Biennale di Venezia				1.254,1	
Esterò				3.377,7	
Totale	1972	1803	561.755,7	582.842,9	3,8



La ripartizione dei finanziamenti alla musica per aree territoriali e per regioni nel 1999 è indicata dalla Tabella 5 e Figura 5. La percentuale dell'assegnazione delle risorse fra le aree – il 51% al Nord, il 27% al Centro e il 22% al Sud – resta sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente (con una lieve perdita di peso del Centro).

La tabella evidenzia anche come molte regioni – soprattutto del Mezzogiorno – siano scarsamente provviste delle istituzioni musicali di maggior rilievo (Fondazioni liriche, Teatri di tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali) e da questo punto di vista la situazione del Molise e della Basilicata si presenta come particolarmente grave.

Per contro la Lombardia e il Lazio, seguite dal Veneto, dalla Toscana e dalla Sicilia, sono le regioni che drenano le risorse maggiori.



3.2. Le fondazioni liriche

Le assegnazioni FUS alle fondazioni liriche nel 1999 - 459 miliardi - risultano pari a quasi la metà (47,8%) dell'intera dotazione del Fondo stesso, e sono cresciute del 3,2% rispetto al 1998 (Tabella 4).

L'art. 24 D.Lgs. 367/96 stabiliva i nuovi principi a cui avrebbe dovuto ispirarsi la ripartizione della quota FUS agli enti/fondazioni liriche (v. sopra). Nel corso del 1999 il Regolamento n. 239 di applicazione del DL 367 precisava tali nuovi criteri nel modo seguente:

- a) il 60% della quota FUS è ripartito con l'utilizzo della percentuale media ricavata dalla misura dei contributi assegnati nell'ultimo triennio a ciascuna fondazione;
- b) il 20% della quota FUS è ripartito:
 - per un 10% sulla base delle percentuali ricavate dal punteggio riportato da ciascuna fondazione nella valutazione della produzione triennale rilevata da appositi indicatori;
 - per l'altro 10% sulla base di un giudizio di qualità espresso dalle Commissioni Consultive per la musica e per la danza, in seduta comune: va anche precisato che dette Commissioni, partendo dai risultati già calcolati sub 1, possono

variare i singoli risultati in misura non superiore o non inferiore del 20%, fermo restando l'importo corrispondente alla quota 10%;

- c) il restante 20% è ripartito sulla base delle percentuali ricavate dai costi degli organici funzionali come approvati al 1998, derivanti dal solo contratto collettivo nazionale di lavoro;
- d) ai sensi dell'art. 5 del regolamento il risultato complessivo conseguito da ciascuna fondazione dalle operazioni sub a), b) e c) è suscettibile di subire diminuzioni in rapporto all'entità della somma ricavata dai privati sovventori, nella misura e con le modalità definite dall'art. 5 del Regolamento (5% della somma/3).

In sede di prima applicazione del regolamento - e cioè per il triennio 1998-2000 - sono stati anzitutto apportati i necessari correttivi alle assegnazioni già effettuate - a titolo provvisorio - per il 1999, sulla base dei vecchi criteri.

Le modifiche introdotte retroattivamente alle assegnazioni provvisorie della quota FUS per il 1998 ai singoli teatri sono indicati nella Tab. 6.

Tabella 6) Modifiche dei finanziamenti FUS alle fondazioni liriche per il 1998
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziamento provvisorio	Finanziamento definitivo	Variazioni % 1998-1999
Fondazione Teatro Regio di Torino	Piemonte	28.628,4	30.909,6	8,0
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Lombardia	72.412,6	66.404,4	-8,3
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	Veneto	35.573,5	33.529,5	-5,7
Fondazione Arena di Verona	Veneto	22.450,7	25.507,8	13,6
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	Friuli V.G.	23.848,2	26.573,1	11,4
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	Liguria	22.656,9	25.088,4	10,7
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Emilia Romagna	30.026,3	29.701,3	-1,1
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	Toscana	44.545,2	44.216,4	-0,7
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Lazio	49.361,4	46.897,4	-5,0
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Lazio	23.197,2	22.654,0	-2,3
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	Campania	37.477,1	35.370,0	-5,6
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	Sicilia	41.642,1	41.028,3	-1,5
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	Sardegna	12.823,4	15.546,1	21,2
		444.643,0	443.426,3	
			(*)1.216,7	
Totale (n.13 soggetti)		444.643,0	443.426,3	-0,3

(*) Riduzione 5% del contributo al Teatro alla Scala destinato alle altre attività musicali ed alla danza.

Da notare anche che i nuovi criteri sembrano aver determinato un certo riequilibrio fra i teatri, con uno spostamento dei finanziamenti dai grandi teatri a vantaggio di quelli medi: in particolare hanno beneficiato delle modifiche introdotte dal decreto, oltre all'Arena di Verona, alcuni teatri che hanno ricostruito le loro sedi in tempi più o meno recenti, come quelli di Torino e soprattutto di Genova, che erano stati particolarmente penalizzati dai rigidi criteri delle medie storiche.

Le assegnazioni dei finanziamenti FUS a singoli teatri per il 1999 sono invece indicati nella Tab. 7. Come si vede tutte le fondazioni hanno ottenuto un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente, con la sola eccezione della Scala.

Tabella 7) Finanziamenti FUS alle fondazioni liriche nel 1998 e 1999
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Ripartiz. % finanziam. 1999	Variazione % 1998-1999
Fondazione Teatro Regio di Torino	Piemonte	30.909,6	31.906,7	6,95	3,2
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Lombardia	66.404,4	69.802,2	15,21	5,1
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	Veneto	33.529,5	34.611,1	7,54	3,2
Fondazione Arena di Verona	Veneto	25.507,8	26.330,6	5,74	3,2
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	Friuli V.G.	26.573,1	27.430,3	5,98	3,2
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	Liguria	25.088,4	25.897,7	5,64	3,2
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Emilia Romagna	29.701,3	30.659,4	6,68	3,2
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	Toscana	44.216,4	45.642,7	9,94	3,2
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Lazio	46.897,4	48.410,1	10,55	3,2
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Lazio	22.654,0	23.384,7	5,09	3,2
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	Campania	35.370,0	36.510,8	7,95	3,2
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	Sicilia	41.028,3	42.351,7	9,23	3,2
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	Sardegna	15.546,1	16.047,6	3,50	3,2
Totale (n.13 soggetti)		443.426,3	458.985,6	100,00	3,5

Quanto alla Scala, a cui erano stati inizialmente assegnati 69,8 miliardi, il suo contributo definitivo è stato in realtà stabilito in 68,6 miliardi, per effetto della detrazione del 5% al finanziamento statale, conseguente all'apporto dei privati alla Fondazione (art. 5 D 239/99): si rammenta che nel 1999 la Scala era stata l'unica fondazione ad aver ottenuto finanziamenti privati. I fondi FUS detratti al contributo alla Scala per effetto di tale normativa - 1,2 miliardi - sono stati ripartiti tra le "altre attività musicali" e la danza.

3.3. Le altre attività musicali

3.3.1. I criteri di determinazione delle sovvenzioni statali

Le sovvenzioni statali alle "altre attività musicali" sono state stabilite anche per il 1999 sulla base dei consueti criteri di quantità, qualità e gradualità, stabiliti dal Comitato per i Problemi dello Spettacolo - Settore Musica.

Il primo criterio, quello della *quantità*, è legato ai costi sostenuti per la produzione e la gestione delle varie categorie di manifestazioni (personale, affitto, pubblicità, etc.).

La *qualità* viene determinata sulla base di una valutazione artistica espressa dalla Commissione Consultiva per la Musica sulla base della validità artistica del progetto, delle scelte di repertorio, del territorio in cui si opera, della rispondenza del pubblico pagante.

La *gradualità* fa riferimento allo scostamento consentito nel livello della sovvenzione rispetto alla sovvenzione ottenuta nell'anno precedente; non più del 10-15% in meno, mentre gli incrementi possono giungere l'80% per le sovvenzioni inferiori al miliardo.

Da notare che, in base alla Circolare n. 12 del 19 gennaio 1998, le domande di finanziamento da parte delle varie istituzioni e organizzazioni devono essere presentate entro termini *perentori*, il mancato rispetto dei quali comporta l'impossibilità di accedere ai contributi statali.

3.3.2. I teatri di tradizione

I teatri di tradizione, disciplinati dall'art. 28 legge 800/67, presentano la caratteristica comune di un radicamento in aree del territorio dove è forte una tradizione artistico-culturale. Essi sono 23 nel 1999 - uno di meno rispetto al 1998 - situati per la maggior parte nelle regioni settentrionali, mentre cinque si trovano al Centro e cinque nel Sud e nelle Isole.

Il teatro venuto a mancare è stato quello di Treviso, chiuso alla fine del 1998 per inagibilità: i necessari restauri sono in corso e avranno presumibilmente una durata pluriennale.

Il criterio di ripartizione della quota FUS ai teatri di tradizione consiste essenzialmente in quote fisse per recita, da aggiornarsi annualmente, e strutturate in modo da tener conto delle caratteristiche tecniche e delle tipologie dello spettacolo, del personale impiegato, delle capacità di autofinanziamento dei singoli teatri. Contributi integrativi sono previsti per iniziative di particolare spessore culturale, quali le prime esecuzioni e la rappresentazione di opere non appartenenti al repertorio.

La *Commissione Consultiva per la Musica* incaricata delle valutazioni di qualità ha confermato, per il 1999, l'entità delle quote a recita e dei contributi integrativi del 1998.

Nel 1999 i finanziamenti assegnati al settore sono ammontati a 28.108 milioni, con un decremento del 7% rispetto al 1998. Come risulta dalla Tab. 8, tale decremento è da attribuirsi in gran parte alla chiusura del Teatro Comunale di Treviso, e alla diminuzione dei finanziamenti all'Ente Lirico-Concertistico Pugliese. Per contro incrementi superiori all'8% sono stati ottenuti dai Teatri Locali di Rovigo e di Como, dall'Estate Livornese, dal Teatro Comunale di Ferrara.

Tabella 8) Finanziamenti FUS ai teatri di tradizione nel 1998 e 1999
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Sede	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Variazioni % 1998-1999
Teatro Coccia	Novara	Piemonte	570,0	570,0	0,0
Civico Teatro "G. Donizetti"	Bergamo	Lombardia	1.246,0	1.193,0	-4,3
Teatro Com. "A. Ponchielli"	Cremona	Lombardia	1.096,0	1.073,0	-2,1
Teatro Sociale	Mantova	Lombardia	1.057,0	1.045,0	-1,1
Teatro Grande	Brescia	Lombardia	1.069,0	1.073,0	0,4
Teatro Sociale	Como	Lombardia	950,0	1.045,0	10,0
Teatro Sociale	Rovigo	Veneto	862,5	1.002,5	16,2
Teatro Comunale	Treviso	Veneto	1.572,0	—	—
Teatro Municipale	Piacenza	Emilia Romagna	895,0	916,0	2,3
Consorzio I Teatri	Reggio Emilia	Emilia Romagna	1.465,0	1.450,0	-1,0
Teatro Comunale	Modena	Emilia Romagna	1.518,0	1.584,0	4,3
Teatro Regio	Parma	Emilia Romagna	2.495,0	2.322,0	-6,9
Teatro Alighieri	Ravenna	Emilia Romagna	939,5	974,5	3,7
Teatro Comunale	Ferrara	Emilia Romagna	1.026,0	1.112,0	8,4
Teatro di Pisa	Pisa	Toscana	1.148,0	1.235,0	7,6

Estate Livornese	Livorno	Toscana	665,0	760,0	14,3
Teatro Comunale del Giglio	Lucca	Toscana	863,0	855,0	-0,9
Arena Sferisterio	Macerata	Marche	1.935,0	1.906,5	-1,5
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Jesi	Marche	1.120,5	1.120,5	0,0
Ente Lirico-Conc. Pugliese	Bari	Puglia	1.254,0	478,0	-61,9
Teatro Politeama Greco	Lecce	Puglia	909,0	890,0	-2,1
Teatro Com. "A. Rendano"	Cosenza	Calabria	1.111,5	1.052,0	-5,4
Teatro Massimo "Bellini"	Catania	Sicilia	3.182,5	3.200,0	0,5
Ente "M.L. De Carolis"	Sassari	Sardegna	1.280,0	1.251,0	-2,3
Totale n.23 soggetti			30.229,5	28.108,0	-7,0

3.3.3. Le stagioni liriche in provincia

Sovvenzioni statali sono previste anche per le stagioni liriche organizzate da enti con personalità giuridica pubblica o privata, da enti locali e da enti nonprofit; a norma dell'art. 31 legge 800/67, che disciplina questa categoria di attività liriche, gli enti sopra elencati devono avvalersi di imprese liriche iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Dipartimento dello Spettacolo; è il Dipartimento stesso, sentita la *Commissione Consultiva per la Musica*, a determinare l'ammontare della sovvenzione da erogare a ciascuna iniziativa.

Nel 1999 i parametri di riferimento adottati ai fini della determinazione delle sovvenzioni sono stati sostanzialmente uguali a quelli dell'anno precedente ("quote per recita" e "contributi integrativi"). Si è cercato comunque di tener conto del rapporto tra domanda e offerta nelle diverse zone del territorio interessate ai progetti stessi, nell'intento di perseguire un riequilibrio nella distribuzione degli interventi, soprattutto nelle aree meridionali. Rispetto al 1999, come mostra la Tab. 9, il numero delle istanze accolte è notevolmente cresciuto (da 25 a 39), soprattutto in Abruzzo, Puglia e Calabria. Ciò è in gran parte all'origine del forte incremento (+39%) dei finanziamenti assegnati: 6 miliardi, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al 1998. Aumenti assai superiori alla media sono andati ai Comuni di Pavia e di Fano, e all'Associazione Umbra "InCanto".

Tabella 9) Finanziamenti FUS alla lirica ordinaria nel 1998 e 1999
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Regione	Finanziamento 1998	Finanziamento 1999	Variazioni % 1998-1999
Comune di Pavia	Lombardia	150,0	250,0	66,7
Comune di Adria	Veneto	-	150,0	-
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	300,0	250,0	-16,7
Comune di Padova	Veneto	150,0	150,0	0,0
Centro Servizi S. Chiara	Trentino A. A.	100,0	150,0	50,0
Teatro dell'Opera Giocosa Savona	Liguria	715,0	765,0	7,0
Comune di Lugo	Emilia Romagna	201,5	246,0	22,1
Comune di Cento	Emilia Romagna	-	44,0	-
Pro Loco Miranda	Emilia Romagna	-	48,4	-
Comune di Massa Marittima	Toscana	220,0	110,0	-50,0
Comune di Carrara	Toscana	-	44,0	-
Associazione "InCanto"	Umbria	85,0	180,0	111,8
Comune di Orvieto	Umbria	-	150,0	-
Comune di Terni	Umbria	-	110,0	-
Fondazione Umbria Spettacolo	Umbria	250,0	-	-
Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli"	Umbria	-	200,0	-
Comune di Ascoli Piceno	Marche	250,0	250,0	0,0
Comune di Fano	Marche	158,5	272,5	71,9
Comune di Maiolati Spontini	Marche	50,0	-	-
Amm. Prov.le di Frosinone	Lazio	48,4	48,4	0,0
Comune di Acquapendente	Lazio	-	48,4	-
Comune di Alatri	Lazio	-	48,4	-
Comune di Pomezia	Lazio	-	48,4	-
Comune di Rieti	Lazio	64,0	64,0	0,0
Comune di Viterbo	Lazio	64,0	64,0	0,0
Comune di Lanciano	Abruzzo	48,4	48,4	0,0
Comune di L'Aquila	Abruzzo	-	64,0	-
Comune di Penne	Abruzzo	-	48,4	-
Ente Manifestazioni Pescara	Abruzzo	-	110,0	-
Fondazione Cassa di Risparmio Teramo	Abruzzo	150,0	159,0	6,0
Istituzione Deputazione Teatrale Teatro Marrucino	Abruzzo	128,0	96,0	-25,0
Comune di Salerno	Campania	150,0	250,0	-
Comune di Caserta	Campania	-	165,0	-
Comune di San Severo	Puglia	150,0	150,0	0,0
Comune di Barletta	Puglia	-	100,0	-
Comune di Foggia	Puglia	-	165,0	-
Ente Lirico-Concertistico Pugliese Triggiano	Puglia	48,4	-	-
Amm.ne Prov.le di Crotone	Calabria	48,4	48,4	0,0
Regione Calabria	Calabria	193,6	-	-
Amm. Prov.le di Reggio Calabria	Calabria	-	121,0	-
Comune di Noto	Sicilia	-	54,3	-
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	385,0	475,0	23,4
Siracusa A.A.	Sicilia	220,0	275,0	25,0
Totale (n. 39 soggetti)		4.328,2	6.021,0	39,1

3.3.4. Le istituzioni concertistico-orchestrali

Le 12 istituzioni concertistico-orchestrali sono dotate di complessi stabili o semistabili e svolgono attività annuale per un periodo non inferiore ai cinque mesi; la loro disciplina è dettata dall'art. 28 legge 800/67.

Criterio fondamentale di assegnazione dei fondi è la qualità artistica dei programmi insieme all'attività e alla gestione di ogni istituzione, con riferimento quindi al numero di concerti prodotti, all'impiego di giovani esecutori, all'attività di decentramento, alla regolarità della gestione finanziaria, al sostegno degli enti locali e al regolare assolvimento degli oneri previdenziali-assistenziali.

I finanziamenti FUS alle istituzioni concertistico-orchestrali sono ammontati a 28.364 milioni di lire per il 1999 (+3,2% rispetto all'anno precedente). La Tabella 10 ne descrive nel dettaglio la ripartizione: come si vede le orchestre che hanno subito maggiori incrementi, discostandosi sensibilmente da quello medio, sono quelle del Lazio, della provincia di Bari e della Marche.

Tabella 10) Finanziamenti FUS alle istituzioni concertistico-orchestrali nel 1998 e 1999
(valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

Soggetto	Sede	Regione	Finanziam. 1998	Finanziam. 1999	Variaz. % 1998-1999
Pomeriggi Musicali	Milano	Lombardia	2.902,9	2.902,9	0,0
Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	Bolzano	Trentino A. A.	3.674,4	3.674,4	0,0
Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	Padova	Veneto	2.450,0	2.450,0	0,0
Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	Sanremo	Liguria	1.470,0	1.500,0	2,0
Orchestra Regionale Toscana	Firenze	Toscana	3.290,0	3.400,0	3,3
Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	Parma	Emilia Romagna	3.587,0	3.587,0	0,0
Orchestra Filarmonica Marchigiana	Ancona	Marche	1.100,0	1.200,0	9,1
Istituzione Sinfonica Abruzzese	L'Aquila	Abruzzo	2.800,0	2.800,0	0,0
Orchestra Regionale del Lazio	Segni (RM)	Lazio	900,0	1.050,0	16,7
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	Bari	Puglia	1.000,0	1.250,0	25,0
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Lecce	Lecce	Puglia	990,0	1.050,0	6,1
Orchestra Sinfonica Siciliana	Palermo	Sicilia	3.311,2	3.500,0	5,7
Totale (n. 12 soggetti)			27.475,5	28.364,3	3,2